

## A Vigone, nel regno di Varenne, alla Fiera del Mais e dei Cavalli

**Fiera di cavalli, di tradizione, di cultura dal 17 al 19 ottobre 2008**

E' un fine settimana da annotare, da scrivere subito sul taccuino su cui si scrivono le cose importanti che non si vogliamo scordare a nessun costo. E' la data della fiera dei cavalli di Vigone, di quel paese della Provincia di Torino, vicino a Pinerolo, nel cuore antico del Piemonte, ai piedi delle Alpi Cozie, dove vive Varenne e si allevano tanti cavalli, quasi tutti da trotto.

**G**li addetti ai lavori ormai lo sanno che a metà ottobre c'è da andare a Vigone. Sanno che lì trovano il mondo dei cavalli in bella mostra: chi compra e chi vende, chi vuole incontrarsi con gli allevatori, con gli sportivi, ma anche con gli appassionati, con chi sa dirti o venderti tutto, di tutto di quel che riguarda il cavallo, ma non solo.

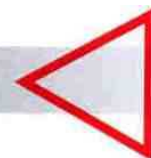
In quei giorni a Vigone non solo si compra e si vendono cose che riguardano i cavalli, ma si respira anche l'aria della passione per i cavalli e per la campagna. Ci sono i tecnici, gli agronomi ed i veterinari che trattano dei loro problemi di settore; ci sono allevatori che cercano opportunità ma c'è anche un mondo meno impegnato, di appassionati, di hobbisti a cui piace semplicemente andare per fiere. Si può anche venire per vedere dei bei cavalli, assistere agli spettacoli o per sentire della buona musica, che è un bel valore aggiunto. Ci si trova a guardare gli spettacoli equestri in una grande arena



dove tutti gli anni si presentano le attrazioni locali con le esibizioni ormai famose dei "Cavalieri del Pellice": i cavalieri locali che con la fiera si sono fatti un nome. Ma nell'arena ogni anno si presentano anche le tradizioni equestri di un'area tipica dell'allevamento equino, italiana o no.

Tutti gli anni si cambia. Così, negli anni scorsi si sono invitati e si sono esibiti nell'arena di Vigone, nei giorni della fiera, i cosiddetti Indiani d'America, poi, l'anno successivo, gli Ungheresi, quindi i Francesi della Camargue. Quest'anno ci

saranno i Butteri della Maremma. Saranno le esibizioni dei Butteri la più importante attrazione della fiera con le loro antiche tradizioni di mandriani a cavallo. Con i loro cavalli di razza maremmana, forti, robusti, con il muso un po' montonino, utilizzati per la conduzione di mandrie di vacche di razza podolica, dalle lunghe corna, dalla muscolatura essenziale e le cosce smunte. Uomini abituati a vivere a contatto di una natura difficile, in un'area selvaggia, ancora in buona parte intonsa, tra il Lazio e la Toscana.



Tutti gli anni è un grande successo non solo di pubblico, ma anche di appassionata partecipazione. Anche quest'anno lo sarà.

E di passione appunto è il caso di parlare perché a Vigone sono molti coloro i quali sono riusciti a trasformare la loro passione per i cavalli in un mestiere: c'è chi alleva, chi fa il maneggio, chi il maniscalco, ci sono anche i veterinari, tutti super-specializzati, chi si occupa di inseminazione, chi di alimentazione equina, di mangimi, poi ci sono i trasportatori, gli stallieri e via di seguito. Ma tutti quando parlano di cavalli si accendono negli occhi. Nessuno di loro fa il mestiere che fa soltanto perché gli dà da vivere, tutti soprattutto perché gli piace

più di ogni altra cosa. Ci sono una decina i grandi allevamenti di cavalli, questi allevano tutti cavalli da trotto ma ci sono anche alcuni piccoli allevamenti. Sul territorio comunale sono più di mille i cavalli allevati, di questi oltre settecento sono di cavalli da trotto. C'è anche una pista di preparazione ed allenamento per i cavalli da trotto. E' tutto un giro di affari che va nella direzione del cavallo. La fiera è la consacrazione di tutti questi interessi, ma allo stesso tempo è anche la consacrazione di una festa, una specie di sagra paesana, che mobilita un po' tutti a dare il meglio di sé.

Il sindaco che fa l'agronomo di mestiere. Dice: "quando qualcuno

non trova lavoro, nelle scuderie lo può trovare. Basta aver voglia di lavorare e saperci fare con i cavalli. Anche questo è un vantaggio per noi. Anche i vecchi fabbricati rurali sono stati ristrutturati e trasformati in allevamenti di cavalli". Per le vecchie cascine ristrutturate ora si pagano dei bei soldi. E sono praticamente introvabili.

A quattro passi dalla zona industriale torinese, in mezzo alle campagne di Vigone, ogni anno si celebra una tradizione che sembra riportare la gente a riflettere sul perduto contatto con la natura, sul fascino della campagna, della vita libera.

Sono solo alcuni giorni. Ma sono intensi.

